

FLP NEWS



IN QUESTO NUMERO

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE • EVENTI • PENSIONATI • LAVORO
• ATTUALITA' • FORMAZIONE UNIVERSITARIA • VIAGGI**

CHI SIAMO

IL SINDACATO NUOVO DEI DIPENDENTI PUBBLICI



La FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche nasce nel 1999 con l'intento di creare un'organizzazione che abbracci tutti i comparti del Pubblico Impiego e delle Funzioni Pubbliche allora già esistenti o in via di costituzione nei processi di ristrutturazione avviati con le leggi Bassanini.

Da allora si è intrapreso un lungo percorso finalizzato a creare una struttura il più possibile democratica e partecipata, capace di riaccendere l'interesse dei lavoratori per le sorti dei propri uffici, di ridare loro l'energia per difendere i propri diritti e di risvegliare una coscienza collettiva critica e responsabile.

Un primo grande passo in questo itinerario di crescita e di aggregazione viene compiuto nel 2004, quando la FLP aderisce, come organizzazione costituente, alla CSE – Confederazione Indipendente dei Sindacati Europei. La CSE debutta nella tornata elettorale di RSU del 2007 raggiungendo immediatamente il requisito di confederazione maggiormente rappresentativa.

Nel 2014 la FLP è il motore di una nuova rivoluzione aggregante nell'universo dei Sindacati dei dipendenti pubblici: quando, dopo anni di gestazione, viene dato corso alla parte della riforma Brunetta che riduce i comparti di contrattazione collettiva nel pubblico impiego da 10 a 5, la FLP costituisce la CGS – Confederazione Generale Sindacale, una nuova confederazione in grado di fronteggiare adeguatamente le nuove sfide, e divenuta anch'essa maggiormente rappresentativa dopo le elezioni RSU del 2015.

L'ultimo passo viene compiuto nel 2016, quando la FLP contribuisce, come soggetto costituente, alla nascita della CIDA FC, organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa nell'Area Dirigenziale delle Funzioni Centrali.

La FLP oggi viaggia in controtendenza rispetto alle perdite di consenso fatte registrare negli ultimi anni dai sindacati tradizionali; detiene direttamente la maggiore rappresentatività nel comparto e nell'area dirigenziale delle Funzioni Centrali e nel comparto della Presidenza del Consiglio dei Ministri ma è presente e opera in tutti gli altri comparti attraverso le organizzazioni sindacali rappresentative aderenti a CSE e CGS.

Decenni di gestioni clientelari, poco trasparenti e flagellate da una burocrazia fredda, che raramente riusciva a intercettare i bisogni dei cittadini, hanno portato la società, e il mondo politico in particolare, a individuare nei dipendenti pubblici il bersaglio preferito.

Cambiare questa visione è possibile, ma occorre che le Amministrazioni Pubbliche abbiano il coraggio di affrontare le sfide proposte dalla nascita di nuovi modelli organizzativi, assecondando le istanze dei tanti dipendenti che vogliono contribuire al buon andamento del nostro servizio pubblico. Per agevolare le profonde trasformazioni che devono rivoluzionare il settore del Pubblico Impiego occorre un dinamismo che può avere solo un soggetto sindacale nuovo, in grado di rivedere completamente il rapporto tra il Sindacato e i lavoratori, e che aggregi tutte le componenti che hanno scelto come Stella Polare del loro percorso il primo comma dell'articolo 98 della Costituzione Italiana, che recita: "I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione".

NUOVA GRAFICA, VECCHI PROBLEMI



Marco Carlomagno
Segretario Generale FLP

Giornalista pubblicitista e segretario generale della FLP, Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche.

Laureato in Giurisprudenza, Economia Aziendale e Sociologia, è in servizio presso l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e ha ricoperto numerosi incarichi sia all'interno dell'Agenzia che in varie pubbliche amministrazioni.

Dal 2002 ha insegnato Diritto tributario, civile e del lavoro in numerosi Master e Corsi di perfezionamento e di alta formazione presso varie Università, tra le quali "Parthenope" e "L'Orientale" di Napoli, "La Sapienza" e "Tor Vergata" di Roma.

È componente del "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Ha pubblicato libri e scritto numerosi saggi e articoli per varie riviste e giornali.

È direttore della rivista «FLP News».

L'autunno caldo è uno dei cliché più utilizzati nel raccontare la politica. Ogni anno, di questi tempi, arrivano la Legge di Bilancio e con essa lo spauracchio delle proteste dei vari gruppi sociali insoddisfatti. Quest'anno l'autunno è sicuramente caldo dal punto di vista meteorologico, con temperature che sfiorano i 30 gradi, ma rischia di esserlo anche in piazza. I sindacati tradizionali promettono grandi proteste, e si preparano a mobilitazioni e scioperi generali. Non sappiamo dove finisca la reale e giusta preoccupazione per l'andamento del Paese e dove inizi una sorta di abitudine alla protesta autunnale, sicuramente però ci sono dei problemi e in questo numero ne mettiamo in evidenza due.

Il primo è quello dei salari dei dipendenti pubblici: in questi giorni abbiamo incontrato il Ministro Zangrillo e, come leggerete nel resoconto qui pubblicato, nelle sue dichiarazioni ci sono luci e ombre. Senza spoilerare troppo l'articolo, vi posso dire che noi accogliamo volentieri l'idea di anticipare a dicembre l'indennità di vacanza contrattuale del 2024, ma se non rinnoviamo presto e a cifre ragionevoli i CCNL del Pubblico Impiego, e il 6% promesso a fronte di una variazione dell'indice IPCA del 18% non possiamo definirlo ragionevole, quelle somme anticipate saranno solo una presa in giro per i dipendenti pubblici, che addirittura potrebbero ritrovarsi con uno stipendio più basso il prossimo anno.

E anche sul fronte pensionistico le cose non vanno benissimo: le misure annunciate nelle varie bozze della Legge di Bilancio parlano ancora una volta di tentativi di fare cassa sulla pelle dei pensionati, tra rivalutazioni decurtate e paletti sempre più stringenti posti a chi vuole andare in pensione anticipata.

Infine, parlo molto volentieri dell'incontro che c'è stato presso la nostra sede qualche giorno fa. Frediano Finucci, Capo della Redazione Esteri e Economia del TG La7, è venuto a presentare il suo ultimo libro *Operazione Satellite* e lo ha fatto in un dialogo con la giornalista di La Repubblica Rosalba Castelletti, già corrispondente da Mosca e ora inviata lì. Vi consiglio di andare sui nostri profili social e sul nostro canale Youtube per sentire l'intervista completa e di leggere poi il libro, un lavoro estremamente interessante che con parole semplici ci aiuta a capire come funzionano i satelliti artificiali e quanto siano ormai fondamentali nella nostra vita.

A handwritten signature in black ink, which appears to be 'Marco Carlomagno'.

PERIODICO DELLA FEDERAZIONE
LAVORATORI
PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it

redazione: Via Roberto Bracco, 45 - 80133 Napoli

redazione romana: Via Piave, 61 - 00187 Roma

editore: FLP - Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

registrazione tribunale di Napoli n. 24 del 01.03.2004

Iscrizione al R.O.C. n. 12298

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani. E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online.

Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it.

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

Associato USPI Unione Stampa periodica italiana pubblicità



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)

Via Piave, 61 - 00187 Roma

Tel. 06- 42000358 Fax. 06 - 42010268

e-mail: flpnews@flp.it sito internet: www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_pubblicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_pubblicita.htm)

Direttore
Marco Carlomagno

Direttore Responsabile
Roberto Sperandini

Comitato Editoriale
Lauro Crispino, Roberto Sperandini,
Vincenzo Patricelli

Progetto Grafico e Impaginazione
Chiara Sernia

Redazione romana
TEL. 06 - 42000358 TEL. 06 - 42010899
FAX. 06 - 42010628
e-mail: flpnews@flp.it

Redazione:
Marco Carlomagno, Roberto Sperandini, Lauro Crispino, Vincenzo Patricelli, Roberto Cefalo.

Collaboratori:
Gabriella Carlomagno, Elio Di Grazia, Claudio Imperatore, Dario Montalbetti, Giancarlo Pittelli, Rinaldo Satolli, Pasquale Nardone, Donato Fioriti, Angelo Piccoli, Fabio Tozzi, Piero Piazza, Raimondo Castellana, Matteo Pitotti, Alessia Di Stefano Rossi, Francesco Viscuso, Chiara Sernia, Francesco Luise, Francesco Carlomagno, Alessandra Fornaci, Mirko Novelli, Rosario Nicita.

Comitato Scientifico:
Leonardo Bugiolacchi, Marco Carlomagno, Vittorio Carlomagno, Amelia Crasta, Vincenzo Maria Cesaro, Stefano Dumontet, Ezio Ercole, Gennaro Ferrara, Lucilla Gatt, Riccardo Izzo, Gaetano Laghi, Francesco Lambiase, Claudio Quintano, Antonio Scamardella, Concezio Ezio Sciarra, Antonio Leonardo Fraioli, Giulia Guerrini.



SOMMARIO

06 - Pubblica amministrazione

14 - Eventi

18 - Cse Pensionati

24 - Adm

28 - Entrate

32- Ruriche varie

RINNOVO CONTRATTI PA IL MINISTRO ZANGRILLO INCONTRA LE CONFEDERAZIONI DEL PUBBLICO IMPIEGO

**CARLOMAGNO: "BENE L'ANTICIPO ENTRO DICEMBRE, MA LE RISORSE STANZIATE SONO ANCORA
INSUFFICIENTI. RENDERE PIÙ EFFICIENTE LA PA DEL 10% COMPORTEREBBE UN AUMENTO
DI 180 MILIARDI IN TERMINI DI PIL"**



IN ITALIA PERSISTE IL PROBLEMA DEI BASSI SALARI, NEL PUBBLICO COME NEL PRIVATO E PERMANE LA SCARSA ATTRATTIVITÀ DEL LAVORO PUBBLICO

Si è tenuta l'attesa riunione del Ministro della PA Zangrillo con le confederazioni CSE, CGS, CGIL, CISL, UIL, CONFSAL, CISAL, USB, COSMED, CIDA, CONFEDIR, CONFDAS e CODIRP. Aprire la stagione contrattuale, garantire il potere di acquisto, attuare i nuovi ordinamenti professionali, rafforzare la formazione e valorizzare il personale, implementare il lavoro agile. Questi i temi che la nostra Confederazione ha posto al centro della discussione durante l'incontro, con la richiesta esplicita che lo stesso debba costituire l'occasione per far ripartire concretamente la stagione contrattuale 2022-2024, a distanza di quasi due anni dalla loro scadenza, periodo come è noto caratterizzato da un'inflazione a due cifre che ha messo a dura

prova la tenuta del potere d'acquisto delle lavoratrici e dei lavoratori. Nel suo intervento, il segretario generale Marco Carlomagno, ha manifestato apprezzamento per le prime misure relative a un anticipo da erogare entro dicembre basato sulla rivalutazione dell'indennità di vacanza contrattuale, ma ha rimarcato poi la grave insufficienza delle risorse previste nella legge di bilancio per garantire un adeguato rinnovo contrattuale a fronte di un IPCA, il parametro di riferimento per misurare gli aumenti contrattuali dei dipendenti pubblici, che sfiora il 18% nel triennio. Secondo il Ministro, infatti, per recuperare l'IPCA occorrerebbero 31 miliardi e ad oggi ne verrebbero stanziati solo 7,3 con una enorme perdita nei confronti dell'inflazione in quanto a fronte dell'erosione salariale subita, il recupero del potere d'acquisto sarebbe all'incirca solo di un terzo, attestandosi



**CSE INCONTRA
IL MINISTRO
ZANGRILLO,
SERVONO
RISPOSTE
CHIARE.**



PUBB

tutti i g

.....
Temiamo che si cerchi di creare intorno al lavoro pubblico un clima nuovamente ostile, che non arriva alle crociate di brunettiana memoria dei fannulloni da licenziare, ma che preconizza un possibile nuovo conflitto tra pubblico e privato, tra lavoro stabile e precario, tra garantiti e inoccupati”

intorno al 6 %. Sempre stando a quanto detto dal ministro, al termine della tornata contrattuale che auspichiamo possa iniziare la più presto con l’emanazione degli Atti di indirizzo all’Aran, vi sarà un incremento medio lordo pro-capite di 170 euro, che però – aggiungiamo noi - non potrà essere omogeneo per tutti i comparti, e che tiene all’interno della media anche la retribuzione della dirigenza.

Il segretario generale ha replicato al ministro affermando che le risorse possono e devono essere adeguatamente integrate, recuperandole dalla re-internalizzazione di molte attività ora appaltate o in house, e da un più incisivo contrasto all’evasione fiscale. Investire sulle PA e sul suo personale, infatti, non permette solo un aumento dei consumi interni, ma soprattutto facilita e migliora servizi e prestazioni a cittadini e imprese con un importante ritorno

in termini di PIL e di sviluppo del Paese. Un incremento di efficienza della PA del 10%, che si poggia su semplificazioni, digitalizzazione, innovazione dei processi, ma soprattutto sulla valorizzazione del personale, potrebbe comportare a breve, un aumento del PIL di 180 miliardi di euro, con ulteriori riflessi importanti sulle stesse entrate tributarie. Per la nostra Confederazione quindi è necessaria non solo un’operazione di chiarezza sulle cifre effettivamente stanziare per un settore molto diversificato che conta più di tre milioni di addetti e sulla loro reale collocazione, ma anche una loro adeguata implementazione per avviare concretamente i rinnovi contrattuali che non possono essere bypassati da iniziative unilaterali e insufficienti del Governo.



BLICO

"Apprezziamo l'anticipo a dicembre, ma i **dipendenti pubblici** vogliono sapere quando recupereranno il resto del potere d'acquisto perso!

Apriamo subito le trattative dei nuovi CCNL!



INCONTRO CON IL CAPO DI GABINETTO

PROGRESSIONI ECONOMICHE 2023

SCORRIMENTI PASSAGGI ORIZZONTALI E MOBILITÀ

Siamo stati ricevuti in delegazione dal Capo di Gabinetto, Cons. Francesco Gilioli, per un incontro sul modello organizzativo del Ministero, in applicazione dell'articolo 10 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 137.

La norma citata, approvata in Parlamento e pubblicata in GU, prevede una modifica dell'assetto organizzativo del Ministero, con il passaggio dall'attuale impianto con il Segretario Generale ad un modello già in uso in altri Dicasteri con 4 Dipartimenti. In aggiunta a questo provvedimento legislativo c'è anche da segnalare che nei giorni scorsi il Consiglio de Ministri ha approvato in via definitiva il DPCM (già esaminato dal in via preliminare il 26 luglio scorso) che contiene il nuovo regolamento del Ministero della Cultura nella parte relativa alla creazione di 17 nuovi musei autonomi che elevano a 60 il numero complessivo dei luoghi della cultura dotati di autonomia scientifica, finanziaria, contabile e organizzativa.

Il combinato disposto di questi due provvedimenti ha come effetto la quasi totale riscrittura del DPCM 169/2019 (da realizzarsi entro il 31 dicembre di quest'anno per la parte relativa ai dipartimenti) e dei Decreti ministeriali che regolamentano l'articolazione degli uffici dirigenziali non

generali.

E proprio su questi argomenti si è concentrato il confronto con il Capo di Gabinetto, che ha ritenuto opportuno avviare un giro consultivo con le OO.SS. prima del lavoro di stesura dei decreti in questione, ben consapevole che prima dell'emanazione degli stessi sarà comunque previsto un passaggio al tavolo nazionale.

Dagli elementi in nostro possesso possiamo ipotizzare un dipartimento relativo agli affari generali, uno per la tutela del patrimonio culturale, uno relativo alla valorizzazione e un ultimo dipartimento per cinema, spettacolo ed arti visive. Sono solo nostre "ipotesi" su cui il Capo di Gabinetto non si è pronunciato.

Il Capo di Gabinetto ha voluto rasserenare tutti (non noi a dire il vero) sul fatto che queste norme non provocheranno la decadenza di tutti gli incarichi dirigenziali in essere, ma solo di quelli direttamente interessati dalla riorganizzazione con accorpamenti o eventuali divisioni di uffici e servizi, e tra l'altro la norma prevede che gli incarichi dirigenziali generali e non generali decadano solo con il perfezionamento delle procedure di conferimento dei nuovi incarichi.

Il Cons. Gilioli ha poi confermato che ci sarà una progressività nella definizione di questi incarichi, partendo ovviamente dai Capi dipartimento fino agli incarichi dirigenziali non generali.

Abbiamo chiesto con decisione che non si vada ad indebolire l'impianto delle atti-

“ Abbiamo inoltre richiesto

che ci sia un “governo”, da parte del centro, dei processi di riorganizzazione, non solo per la definizione della dotazione organica, ma anche per l'individuazione delle professionalità necessarie per il funzionamento degli istituti,

“Abbiamo chiesto con decisione che non si vada ad indebolire l’impianto delle attività di tutela, confermando la struttura delle direzioni generali ABAP, Archivi, Biblioteche e Sicurezza..”

attività di tutela, confermando la struttura delle direzioni generali ABAP, Archivi, Biblioteche e Sicurezza. Anzi questa riorganizzazione, con la figura del Capo dipartimento, può essere una buona opportunità per definire linee guida omogenee per le attività di tutela, ai vari livelli. Così come abbiamo chiesto un rafforzamento di alcuni servizi delle Direzioni Generali Organizzazione e Bilancio (o del relativo dipartimento) in quanto centrali per il funzionamento della macchina ministeriale.

Nel confermare la positività della nostra sollecitazione, il Capo di Gabinetto ha espresso la necessità di intervenire anche sull’aspetto della formazione e dell’implementazione digitale, tutte attività connesse alle DG in questione. Per noi, in quest’ottica, può diventare strategico un miglioramento e rafforzamento delle attuali competenze dei segretariati regionali.

Abbiamo inoltre richiesto che ci sia un “governo”, da parte del centro, dei processi di riorganizzazione, non solo per la definizione della dotazione organica, ma anche per l’individuazione delle professionalità necessarie per il funzionamento degli istituti, con particolare attenzione alle realtà dove il personale sarà assegnato ad un nuovo istituto per accorpamento o scorporo. Non deve accadere che Dirigenti procedano ad interpellare in autonomia e senza un preventivo coordinamento con le direzioni competenti ed

il tavolo nazionale, come accaduto nel recente passato.

Le novità organizzative che verranno introdotte però ci hanno spinto a richiedere un ulteriore impegno da parte del vertice politico ritenendo opportuno, se non indispensabile, aumentare la dotazione organica di diritto del Ministero, attualmente di 18.854 unità per il personale del comparto, a cui vanno aggiunte le 100 elevate professionalità ed il personale dirigente. Siamo sempre stati convinti che le progressive riduzioni d’organico operate dell’ultimo decennio siano state deleterie per questo Ministero e

pertanto abbiamo chiesto che si lavori, nella prossima legge di Bilancio, per riportare la dotazione organica del Ministero oltre le 20.000 unità, sulla base delle necessità che si individueranno per il corretto funzionamento sia delle nuove strutture museali che del nuovo assetto negli uffici centrali del MiC, cui si aggiunge la richiesta di prevedere un incremento delle risorse per il personale, a partire dall’incremento degli attuali 5 milioni stanziati ogni anno per il Piano di Valorizzazione. Sulle EP abbiamo poi proposto al Dott. Gilioli un intervento sulla dotazione organica per elevarne il numero, in base alle





Siamo sempre stati convinti che

le progressive riduzioni d'organico operate dell'ultimo decennio siano state deleterie per questo Ministero e pertanto abbiamo chiesto che si lavori, nella prossima legge di Bilancio, per riportare la dotazione organica del Ministero oltre le 20.000 unità.

risorse disponibili, intervento che riteniamo necessario per soddisfare le legittime aspirazioni e riconoscere l'impegno di tanti funzionari del MiC che hanno incarichi che comportano responsabilità molto rilevanti.

È necessario poi intervenire, in fase di riscrittura del DPCM di riorganizzazione, andando a sanare la stortura che si sta verificando in seno al Consiglio Superiore, dove il Presidente ha di fatto estromesso i rappresentanti dei lavoratori dalla trattazione di alcuni temi di rilevanza per il personale tutto.

Abbiamo ulteriormente sollecitato l'attivazione della procedura di stabilizzazione prevista dal DL.75/2017, argomento su cui avevamo già ricevuto una disponibilità da parte della Direzione Organizzazione.

Il Capo di Gabinetto si è dimostrato sensibile ai temi da noi sollevati ed alle proposte formulate e siamo convinti che il nostro approccio, concreto, fattivo e non demagogico, porterà risultati importanti per i lavoratori del Ministero. Esprimiamo piena soddisfazione per il metodo applicato: un segnale molto positivo l'aver avviato un confronto con le parti sociali prima di procedere a riorganizzare il nostro Ministero. Un percorso di ascolto reciproco, nel quale sarà utile per tutti riflettere sulle osservazioni e sulle proposte che vengono dalle differenti posizioni presenti al tavolo di confronto.

PROGRESSIONI ECONOMICHE

L'ipotesi accordo sulle progressioni economiche ha completato l'iter di certificazione da parte degli organi di controllo e siamo stati convocati lunedì 16 ottobre per firmare l'accordo definitivo e poter avviare la procedura quanto

prima. Ricordiamo che la firma definitiva nelle prossime settimane (quindi entro il 31.12.23) ha come conseguenza positiva che i vincitori della procedura avranno gli arretrati dal 01.01.23, anche se la stessa si dovesse concludere nel 2024. Un risultato importante per tutti! Siamo proprio sicuri che non era possibile firmare due accordi in un unico anno? Noi restiamo convinti che si potesse fare!!! Qualcuno non ha voluto...

SCORRIMENTI PASSAGGI ORIZZONTALI E MOBILITÀ

Ieri è stata pubblicata la Circolare 193 della DG-OR con cui si procederà allo scorrimento degli ultimi colleghi idonei della graduatoria dei passaggi orizzontali, consentendo loro di optare per una sede diversa da quella di servizio, all'interno della regione. Le interlocuzioni informali avute nei giorni scorsi hanno permesso di sbloccare questa ulteriore partita, anche grazie alla disponibilità del Direttore Generale Organizzazione, che è intervenuto in prima persona ed ha prontamente recepito le richieste di parte sindacale consentendo di dare l'assenso al protocollo che permette questo scorrimento.

Una volta definito il quadro di questi ultimi trasferimenti, si potrà procedere a cristallizzare la dotazione organica in vista della mobilità che speriamo possa vedere il bando pubblicato nelle prossime settimane.

Intervista a Frediano Finucci

Giornalista, capo della redazione Economia ed Esteri del Tg La7 e conduttore della trasmissione Omnibus.



Abbiamo ospitato, presso lo studio di FLPTV, Frediano Finucci, giornalista, capo della redazione Economia ed Esteri del Tg La7 e conduttore della trasmissione Omnibus.

Un'occasione per parlare, partendo dal suo ultimo libro "OPERAZIONE SATELLITE", edito da Paesi Edizioni, delle connessioni fra la corsa per il controllo dello spazio e le dinamiche della politica e dell'economia internazionale.

Per l'occasione abbiamo avuto un'intervistatrice di eccezione, la giornalista Rosalba Castelletti, già corri-

spondente ed ora inviata a Mosca di LaRepubblica, esperta di politica internazionale.

"Non solo soldati, navi e droni. Il conflitto in Ucraina è stato combattuto, sin dall'occupazione russa della Crimea, anche nello Spazio con reciproci attacchi ai satelliti civili e militari da parte di Mosca e Washington.

In *Operazione Satellite* Frediano Finucci per la prima volta ricostruisce, con fonti inedite e interviste, le incredibili e di fatto sconosciute schermaglie tra superpotenze (America, Russia e Cina) a centinaia di chilometri di distanza dalla Terra.

Un'inchiesta documentata, un raro affresco divulgativo che svela le ultimissime tecnologie satellitari,

un tempo riservate solo ai militari e ai governi, e oggi disponibili anche all'uomo della strada con risvolti economici, sociali e geopolitici finora impensabili."

Un libro interessante e scorrevole che affronta un tema complesso facendolo diventare accessibile anche ai non addetti ai lavori, offrendo nuove prospettive con cui guardare quello che accade attorno a noi.

Da consigliare decisamente a chi voglia andare alla scoperta dello Spazio che non conosciamo!



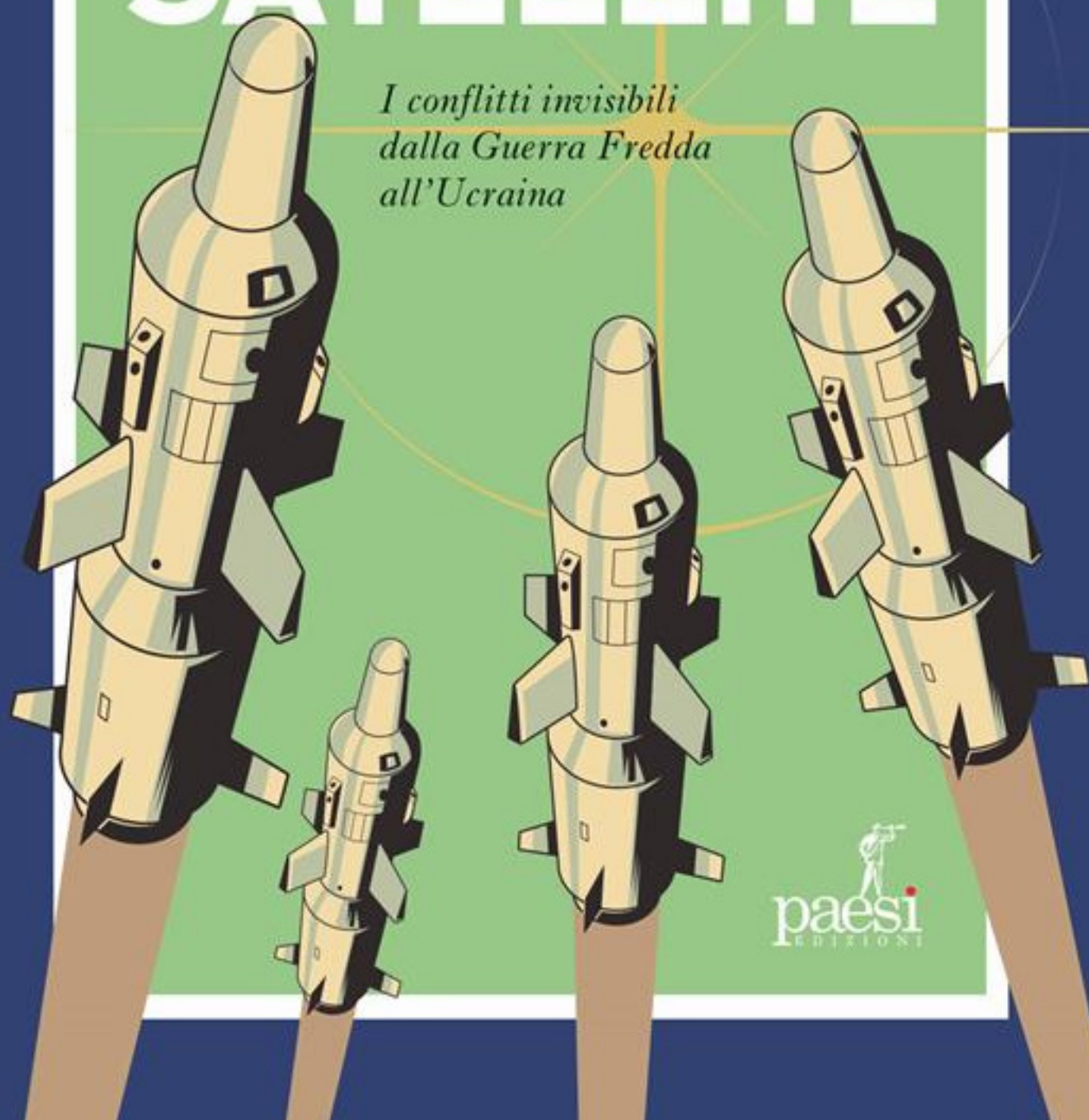




FREDIANO FINUCCI

OPERAZIONE SATELLITE

*I conflitti invisibili
dalla Guerra Fredda
all'Ucraina*




paesi
EDIZIONI



ESITI DELUDENTI DEI TAVOLI TECNICI SULLE PENSIONI

E ORA LA NADEF CIRCOLARE INPS SUGLI INCENTIVI AL POSTICIPO
DEL PENSIONAMENTO PER QUOTA 103



**RICONGIUNZIONI
PIU' ONEROSE,
UNA USCITA IN PIU'
PER I "PRECOCI",
CONTRATTO DI
ESPANSIONE FINO
AL 2025. INPS
COMMISSARIATA
E UNA NUOVA
GOVERNANCE**

Siamo alla vigilia dell'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri della NADEF (Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza)

che fisserà gli indicatori macroeconomici e indicherà i principali ambiti di intervento della manovra di finanza pubblica che faranno da cornice al DDL bilancio 2024, manovra che appare molto complessa a causa della esiguità delle risorse. Tra i principali ambiti di intervento della predetta manovra, ovviamente, anche le scelte in materia di pensioni, preceduti nel corso di queste ultime settimane da confronti tecnici a tema con le Parti sociali.

Dopo i primi due appuntamenti (11 luglio sulla previdenza dei giovani e 26 luglio sulla flessibilità in uscita) di cui abbiamo già riferito nel ns. precedente Notiziario n. 16, risultati entrambi infruttuosi anche per l'assenza di precise proposte della Parte pubblica, se ne sono poi svolti altri due: il primo in data 6 settembre u.s., su "opzione donna" e "pensioni usuranti", peraltro avvenuto in assenza della stessa Ministra, e il secondo in data 18 settembre u.s. sul tema della previdenza complementare, che però, in entrambe le circostanze, hanno riproposto il copione degli incontri precedenti, con le Parti sociali che hanno rappresentato le loro posizioni peraltro già

note, e la Parte Pubblica che si è limitata solo ad ascoltare. Dunque, le risultanze conclusive dei due tavoli tecnici sono apparse parecchio deludenti, anche perché si è persa l'occasione di confrontarsi con le Parti Sociali sulle scelte per le pensioni 2024, atteso che anche per l'anno a venire non sarà possibile realizzare quella riforma della Fornero che è nel programma di Governo.

E allora, in attesa di conoscere le scelte sulle pensioni 2024, la NADEF che domani il Governo approverà dovrebbe indicare le direzioni di marcia e anche le risorse disponibili. Quali allora le ipotesi più attendibili?

In primis, si parla di prorogare per il 2024 sia "quota 103" (uscita anticipata senza penalizzazioni in presenza di 41 anni di servizio e 62 anni di età) che APE social (63 anni di età e 30 anni di contributi per caregiver, disoccupati di lunga durata e persone con disabilità almeno al 74%; 63 anni di età e 36 di contributi per addetti a mansioni gravose, ma a tal riguardo è in campo la nostra proposta di portare a 30 anni i contributi). Pare ancora in discussione la proposta di prorogare "opzione donna", in quanto è ancora sul tavolo l'idea di cancellarla e di sostituirla con un una sorta di "APE rosa" quale forma di accompagnamento alla pensione a 62-63 anni di età più gli altri requisiti in vigore per APE Sociale e con ricalcolo contribu-





tivo (la nostra idea sarebbe invece quella di una sua proroga con ritorno ai vecchi requisiti (59 anni d'età e 35 di contributi). Per i giovani (i c.d. "millennials"), nati prima degli anni 2000 e destinati con i requisiti attuali ad andare in pensione a 74/75 anni, l'idea sarebbe quella di incentivare la previdenza complementare, cumulando i versamenti alle varie forme di previdenza per poter maturare i requisiti per la pensione prima di 74/75 anni.

E' inoltre probabile la riconferma delle pensioni minime a 600 € per gli over 75, come nell'anno in corso, ma senza ulteriori aumenti nel 2024, mentre parrebbe non esserci spazio per rivedere il mec-

canismo, varato con la legge di bilancio 2023, che ha ridotto sensibilmente, per le pensioni da 2.100 € lorde in su, la percentuale di rivalutazione delle pensioni, abbassando così sensibilmente il loro potere di acquisto.

Se queste saranno alla fine le scelte per le pensioni 2024, non potremmo di certo ritenerci soddisfatti. In attesa delle novità, comunichiamo agli interessati che INPS ha pubblicato la circolare n. 82, qui allegata, che reca istruzioni sull'incentivo al posticipo della pensione per chi ha maturato i requisiti di "quota 103".

A NOVEMBRE, CONGUAGLIO DELLO 0,8% A SALDO PEREQUAZIONE 2023 NADEF 2023: PREVISTI INTERVENTI SULLE PENSIONI, MA NON ANCORA PRECISATI

Come da previsioni, il 27 settembre scorso, il Consiglio dei Ministri ha approvato la NADEF (Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza) con la quale ha fissato per il 2024 (e per il prossimo triennio) gli indicatori macroeconomici che costituiranno i punti obbligati di riferimento per le scelte relative alla manovra di finanza pubblica che sarà oggetto del DDL bilancio.

Una manovra questa volta particolarmente complessa e complicata, e proprio alla luce delle previsioni per il 2024: bassa crescita del PIL (solo lo 0,8%); debito pubblico che si riduce molto poco (solo 0,1%) e finanziamento in deficit della manovra per più del 50% (oltre 14 miliardi), in un quadro di situazione economica del Paese peraltro segnato da un'inflazione ancora decisamente alta (5,5% su base annua ad agosto u.s.) e da un costo del denaro pure elevato a seguito dei rialzi dei tassi d'interesse imposti dalla BCE. Con riferimento alle pensioni, la Nota di aggiornamento preannuncia solo un collegato per "interventi in materia di disciplina pensionistica" senza ulteriori specifiche di dettaglio in merito alle scelte effettive, e dunque, per conoscerle, si dovrà attendere il varo del DDL Bilancio 2024.

Le direzioni di marcia dovrebbero comunque essere quelle anticipate nei nostri Notiziari: proroga di "quota 103" e "APE sociale"; revisione della disciplina relativa a "opzione donna" con il suo inglobamento all'interno dell'APE ("APE rosa"); qualche forma di garanzia per le "pensioni dei giovani" attraverso l'incentivazione della previdenza complementare; conferma delle "pensioni minime" a 600 euro per gli over 75; infine, conferma (non inasprimento, si spera) del meccanismo, varato con la legge di bilancio 2023, che ha ridotto sensibilmente - per le pensioni da 2.100 € lorde in su - la percentuale di rivalutazione, con l'effetto di abbassare sensibilmente il loro potere di acquisto. Dunque, di riforma della Fornero neanche l'ombra...

In materia di rivalutazione delle pensioni, c'è però un fatto nuovo che riteniamo di dover segnalare all'attenzione dei colleghi: l'anticipazione a novembre p.v. del conguaglio della rivalutazione 2023.

Come è noto, la "perequazione" delle pensioni è un meccanismo che determina annualmente la rivalutazione degli assegni pensionistici sulla base del tasso di inflazione rilevato da ISTAT al fine di adeguarli al maggiore costo della vita. In base alle regole vigenti, a gennaio u.s. le pensioni sono state provvisoriamente adeguate del 7,3%, giusto decreto del MEF del 9.11.2022. Il saldo della perequazione sarebbe avvenuto a seguito della rilevazione dell'ISTAT del dato definitivo dell'inflazione 2022, che è stato pari all'8,1%, cui sarebbe seguito, a gennaio p.v. e comunque nell'anno successivo 2024, il pagamento del conguaglio dello 0,8%, e cioè del differenziale tra il 7,3% già pagato e l'8,1% definitivo.

La novità sta allora in questo: per il pagamento del predetto incremento differenziale dello 0,8% non dovremo attendere il 2024, ma sulla base di un decreto preannunciato nella NADEF (e che dovrebbe riguardare anche le risorse per i contratti pubblici), la sua corresponsione verrà anticipata a novembre p.v. (adeguamento + arretrati) con il relativo aumento delle pensioni (per una di importo pari a 1.500 € lorde, trattasi di circa 12 euro mensili) ancorché con le ben note limitazioni: indicizzazione piena solo fino a quattro volte il minimo (€ 567,94); fra quattro e cinque volte il minimo, all'85%; fra cinque e sei volte il minimo, al 53%; fra sei e otto volte il minimo, al 47%; fra otto e dieci volte il minimo, indicizzazione al 37%; sopra le dieci volte il minimo, al 32%. Naturalmente, a novembre p.v. il MEF dovrà emanare il decreto per l'acconto relativo alla perequazione delle pensioni nell'anno 2024, che avverrà anche quest'anno in forma di acconto a gennaio p.v., sulla base della variazione in percentuale degli indici dei prezzi al consumo 2023 forniti dall'Istat (allo stato, è pari allo 5,5%).

II MULTICORSO DI FORMAZIONE: "RESPONSABILE WHISTLEBLOWING"

Con il D.Lgs 24 del 2023 anche l'Italia ha recepito la Direttiva europea n.1937 del 2019 che regola il whistleblowing, ovvero la segnalazione, fatta di solito in forma anonima, da parte di un dipendente di una azienda o di una amministrazione pubblica di comportamenti illeciti che avvengono all'interno della stessa azienda o amministrazione.

Come è facile comprendere si tratta di un argomento delicato, che deve essere gestito da persone che hanno una adeguata formazione sia giuridica che psicologica.

Per questo CSE e FLP hanno contribuito alla nascita di un corso pensato proprio per formare le figure interessate.

Il MULTICORSO DI FORMAZIONE: "RESPONSABILE WHISTLEBLOWING" D.LGS 24/2023 E "FACILITATORE" ART.2 LETTERA H D.LGS.24/2023" + "ESPERTO DEL PERCORSO PER LA CERTIFICAZIONE DELLA PARITA' DI GENERE UNI PDR: 125/2022" si trova sulla piattaforma EasyTraining ed è svolto in collaborazione con OPENDORSE, Spin Off giuridico dell'UNIVERSITA' DI CAMERINO, e AEPD Associazione Europea Protezione Dati.

"Sono previste riduzioni sul costo per gli iscritti di FLP, CSE e alle federazioni ad essa aderenti".

MULTICORSO ONLINE

In partenza dal 24/10/2023




**ESPERTO PER LA CERTIFICAZIONE
DELLA PARITA' DI GENERE** Uni pdr: 125/2022

RESPONSABILE WHISTLEBLOWING
D.lgs 24/2023

FACILITATORE
Art.2 lettera H D.lgs. 24/2023

Accreditato dall'Ordine degli Avvocati di Ancona, con rilascio di 20 crediti formativi di cui 3 per deontologia.




MULTICORSO

Le attività formative si svolgeranno per un totale di 140 ore così suddivise:

PARTE RESPONSABILE WHISTLEBLOWING E FACILITATORE (100 ORE)

56 ore di lezione in modalità a distanza

4 ore di Valutazione finale in aula presso la Sede della Scuola "Easy Training"

40 ore di studio individuale

PARTE ESPERTO PER IL PERCORSO DI CERTIFICAZIONE DELLA PARITA' DI GENERE (40 ORE)

16 ore di lezione in modalità a distanza

4 ore di Valutazione finale in aula presso la Sede della Scuola "Easy Training"

20 ore di studio individuale

Le lezioni saranno registrate e nuovamente fruibili, a richiesta e discrezione del partecipante, in modalità e-learning.



DOCENTI



Francesco Casale



Giovanni Crea



Michele De Iesu



Giuseppe Miceli



Michele Iaselli



Annunziata Staffieri



Alfredo Visconti

MANCATA FIRMA ACCORDO PER IL PDR - ANNO 2023

Le nostre riflessioni sull'importanza di firmare tale Accordo

Lo scorso giovedì 5 ottobre, dopo varie trattative e comunicazioni tra le parti, è stata convocata dall'Agenzia del Demanio - DRUO una riunione con le OO.SS. per la sottoscrizione dell'Accordo relativo ai criteri per la distribuzione al personale del Premio di produzione per l'anno in corso.

L'Agenzia ha illustrato la sua proposta scritta per la sottoscrizione - che sostanzialmente riproponeva quanto già sottoscritto tra le parti l'anno scorso - e ha mostrato una certa apertura ad accogliere alcuni correttivi migliorativi suggeriti dalla controparte sindacale. In sostanza la richiesta più importante e garantista per i lavoratori è stata quella che abbiamo presentato al

Tavolo per l'inserimento nel testo dell'Accordo di una clausola di salvaguardia per tutti i dipendenti dell'Agenzia (non inclusi nei meccanismi MBO) che garantisse che l'importo massimo pro-capite calcolato per livello nell'anno 2023 non potesse mai essere inferiore a quello già previsto nell'anno 2022, stante l'impossibilità attuale di poter disporre di fondi maggiori rispetto a quelli in disponibilità dell'Agenzia, con i quali pensare di aumentare l'importo del PDR.

Questo è uno dei diversi obiettivi che come FLP vogliamo raggiungere nel prossimo futuro, ma siamo consapevoli che la richiesta di maggiori fondi da poter investire in remunerazione accessoria e valorizzazione del personale (passaggi di livelli), si potrà ottenere solamente con un radicale cambio dei meccanismi che

regolano l'attuale convenzione di servizi tra Agenzia e MEF, che mantiene da anni inalterato l'importo dei corrispettivi/fondi per le spese di funzionamento dell'ente.

Considerato quindi, che siamo già nel mese di ottobre e che in ogni caso l'Agenzia aveva accolto la nostra richiesta circa la clausola di salvaguardia sopra esposta, l'FLP e l'UNSA avevano responsabilmente dato la propria disponibilità alla sottoscrizione dell'Accordo proposto da parte datoriale e migliorato in sede di trattativa, mentre la CGIL, la CISL e la UIL hanno chiuso ogni possibilità ad una loro adesione e sottoscrizione.

Tutto ciò ci sembra particolarmente irresponsabile e imprudente in quanto rinviando ulteriormente la firma dell'Accordo in oggetto si corre il rischio che i lavoratori possano perde-



.....
"Auspichiamo pertanto che le altre sigle sindacali rivalutino la loro posizione in tale ottica prudentiale (anche perché non abbiamo capito fino in fondo quali siano le loro obiezioni d merito) ma anche che l'Agenzia valuti la possibilità di voler procedere con la sottoscrizione delle sole sigle aderenti (FLP e UNSA) che ripetiamo, responsabilmente e per il bene dei lavoratori, sono disponibili alla firma!!

re il notevole vantaggio legato alla detassazione del premio di risultato 2023!!
Difatti, con l'intenzione di ridurre ulteriormente il cuneo fiscale, solo per l'anno 2023, il governo ha dimezzato l'aliquota di tassazione al 5% (invece che al solito 10%) attraverso l'inserimento di tale disposizione nell'art. 1, comma 63 della Legge di Bilancio 2023 (L. 197/2022)!!!
Il tempo però stringe, anzi è quasi esaurito, in quanto l'Agenzia delle Entrate ha fornito più volte chiarimenti in merito al periodo congruo entro il quale misurare e verificare il raggiungimento dei risultati ai fini della detassazione del sistema

premiare.

Auspichiamo pertanto che le altre sigle sindacali rivalutino la loro posizione in tale ottica prudentiale (anche perché non abbiamo capito fino in fondo quali siano le loro obiezioni d merito) ma anche che l'Agenzia valuti la possibilità di voler procedere con la sottoscrizione delle sole sigle aderenti (FLP e UNSA) che ripetiamo, responsabilmente e per il bene dei lavoratori, sono disponibili alla firma!!

ARCHIVI NOTARILI: TERZA RIUNIONE SULLE FAMIGLIE PROFESSIONALI!

Si è tenuta la terza riunione sulle famiglie professionali negli Archivi Notarili davanti al Direttore Generale Renato Romano ed al Direttore del Servizio Secondo - Personale e Formazione Pietro Tarquini.

L'amministrazione ha dato contezza di un avanzamento dei lavori, essendo stata presentata una seconda bozza che ha recepito molte delle osservazioni presentate dalle OO.SS., salvo alcuni aggiustamenti che potranno esservi, quando vi sarà l'allineamento con le altre articolazioni del Ministero, ancora molto indietro sulla tabella di marcia nelle elaborazioni sulle Famiglie Professionali.

La FLP ha apprezzato in via generale sia l'impegno che la tempistica modulata degli incontri, soprattutto a fronte dei tre Dipartimenti, dove gli elaborati sono ancora in alto mare. E' stata giudicata anche positivamente l'attenzione verso le attività di tutto il personale, con un particolare riguardo agli sbocchi professionali (anche in orizzontale) ed ai passaggi di Area.

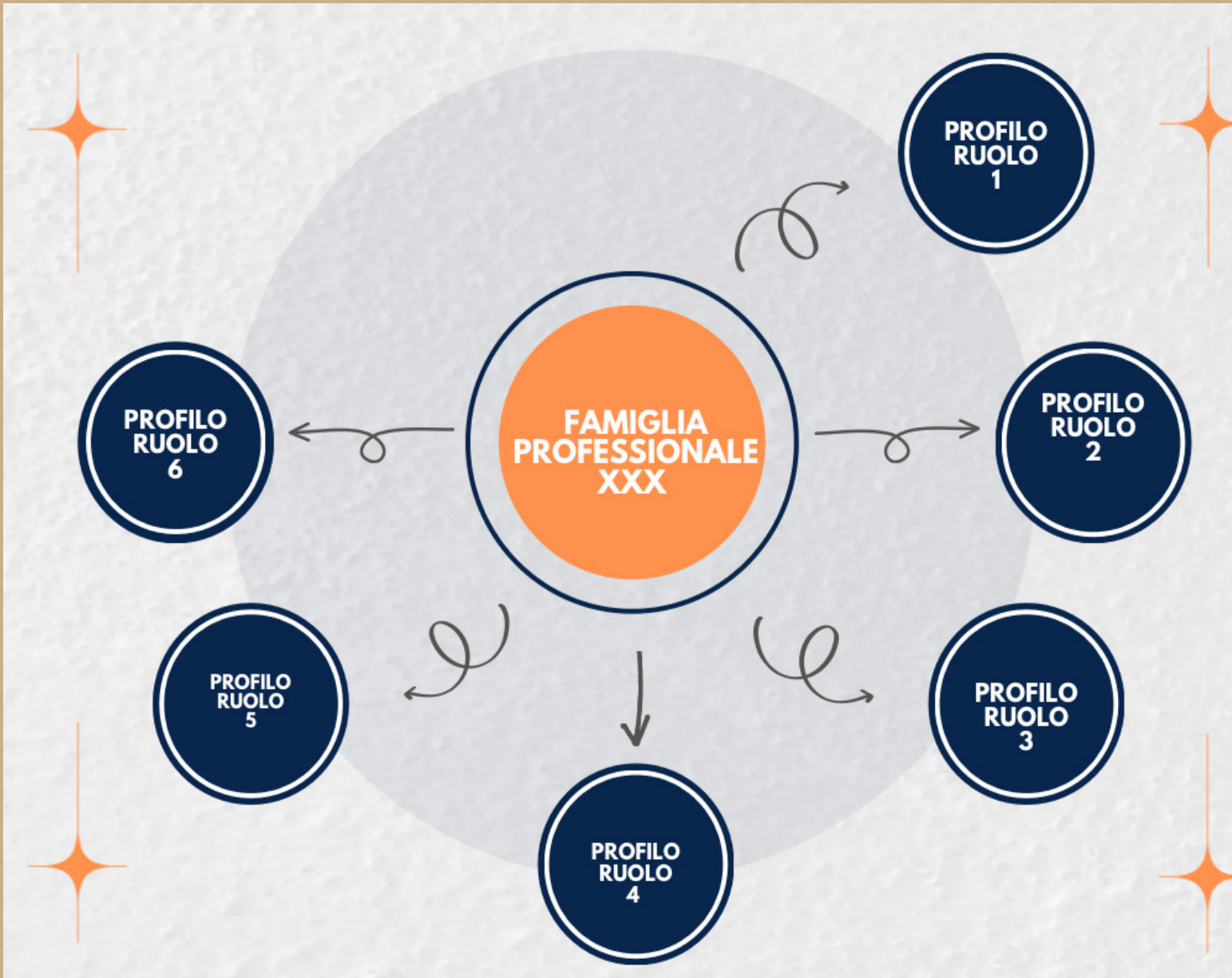
Abbiamo, tuttavia, richiesto di arrivare in tempi brevi ad una discussione numerica, a fronte di un "mansionario" di prima area piuttosto articolato. Tale area, a nostro avviso, deve essere azzerata in tempi brevi ed il relativo personale deve passare nell'area assistenti. Allo stesso modo, abbiamo chiesto maggiori risorse per consentire lo sviluppo di carriera dalla seconda alla terza area. Per ciò che concerne le elevate professionalità, abbiamo chiesto di valorizzare maggiormente l'attività del con-

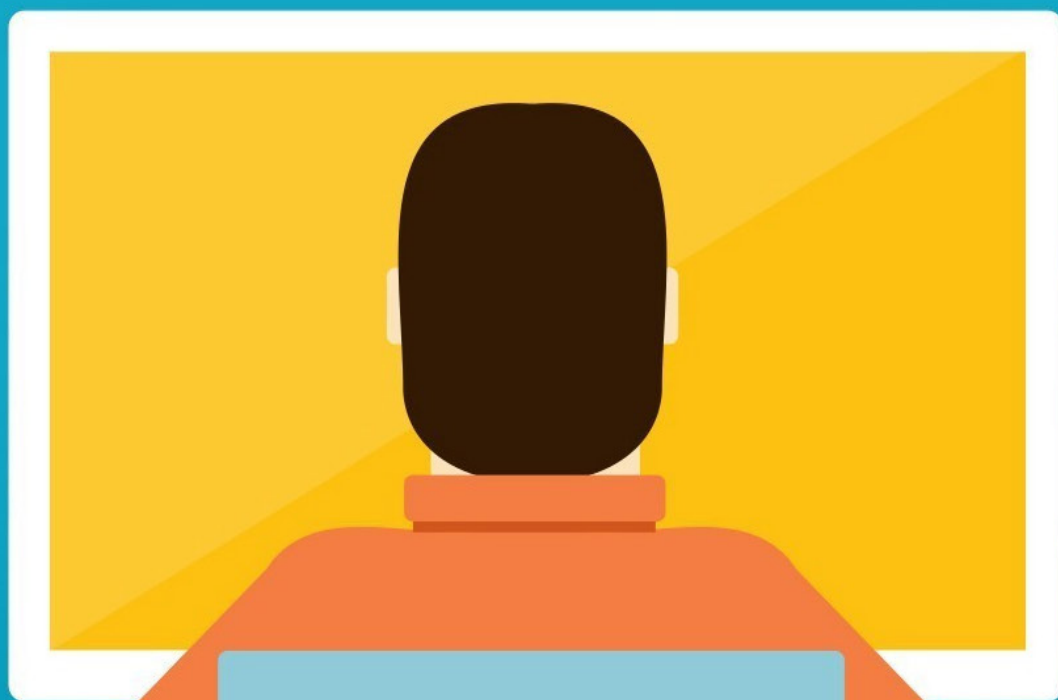
servatore, figura che caratterizza tutta l'Amministrazione degli Archivi Notarili.

Il Direttore Generale Romano ha anche informato, in chiusura, sulle tempistiche relative al concorso per conservatori: gli orali inizieranno il 16 ottobre e termineranno il 27, con una assunzione di 23 unità nel 2023 e ulteriori 9 nel 2024. E' stato anche annunciato un comunicato sui buoni pasto, la cui attribuzione è ferma da cinque mesi.

Proprio a causa di un mancato, quanto preoccupante, allineamento dello stato dei lavori con il DOG, il DAP e la DGMC, la riunione è stata aggiornata a data da destinarsi, in attesa di sviluppi.







ECCO I DATI DI VALE PER IL 2022

**Servono a poco, la stragrande maggioranza ha valutazione positiva ma non vuol dire nulla
I problemi che abbiamo riscontrato sono tanti e vanno corretti.**

Nei giorni scorsi ci sono state consegnati dall'Agenzia i dati sulle valutazioni della performance individuale del personale non dirigente per il 2022, suddivisi per regione.

Diciamo subito che, come prevedevamo, i dati in sé dicono poco e non danno conto dei tanti problemi che abbiamo riscontrato negli uffici nell'applicazione del sistema Vale per il primo anno.

Allo stesso modo chiariamo che non avevamo grandi aspettative poiché in un'organizzazione che non ha una cultura della valutazione, che viene vissuta con eguale fastidio sia dalla stragrande maggioranza dei dirigenti che dei funzionari, ovviamente per motivi diversi, le cose non possono funzionare con uno schiocco di dita.

Per fare una rivoluzione culturale che tolga ai valutatori e alle figure di coordinamento intermedie l'idea che la valutazione sia un inutile appesantimento del lavoro, utile soltanto a fini intimidatori, e ai valutati l'idea che non ci si debba mai mettere in discussione ci vuole tempo e lavoro. Quello che la FLP vuole fare per modernizzare la pubblica amministrazione e far venire fuori le tante criticità che negli uffici ci sono comunque, con la valutazione o senza, ma che è più facile far emergere con un sistema di valutazio-

ne serio.

Se ragionassimo come quei sindacati che osteggiano la valutazione per principio, scordandosi che è un obbligo di legge, dovremmo dire che in fondo è andato tutto bene visto che le valutazioni complessivamente positive riguardano una percentuale pari al 98,83 per cento del personale e quelle negative solo l'1,17 per cento.

Se ragionassimo come l'Agenzia dovremmo dire che Vale tutto sommato ha dato buona prova di sé per gli stessi motivi e quindi si può applicare da subito.

Entrambe le posizioni estreme sono per la FLP profondamente sbagliate!!

A chi blatera di modifiche a Vale rispondiamo che quando era l'ora di entrare nel merito di un sistema di valutazione ha sbagliato a tirarsi fuori affermando ideologicamente di essere contrario alla valutazione per lucrare il consenso al solito modo e ha lasciato a noi il compito di "scornarci" con l'amministrazione.

Ora è tardi per le lacrime di cocodrillo. Ci lascino provare a far funzionare ciò che è stato fatto e al termine del triennio di sperimentazione se ne parlerà e speriamo che stavolta non compiranno il medesimo errore e siano più seri ai tavoli, laddove si svolgono le trattative che non si fanno sui comunicati nei quali si fa finta di essere rivoluzionari.

All'Agenzia diciamo che i problemi riscontrati sono tanti e il fatto che alla fine si sia

stati nel complesso di manica larga (tra più che adeguato ed eccellente c'è l'84 per cento del personale) non vuol dire niente perché gli "orrori" riscontrati sono troppi ed è possibile che gli inadeguati siano anche di più e gli eccellenti anche meno, ma sicuramente, per come sono stati rilevati nella stragrande maggioranza degli uffici, non sono ben intercettati né gli uni né gli altri.

Noi continueremo a lavorare per correggere gli errori e tireremo le somme alla fine del triennio, che la FLP ha voluto sperimentale e privo di applicazioni pratiche perché aveva ampiamente previsto le difficoltà iniziali. Sta a noi correggerle con l'aiuto di tutti i lavoratori nel gruppo nazionale di monitoraggio costituito nel quale noi stiamo lavorando alacremente anche sopportando l'ostruzionismo di chi partecipa soltanto per metterci i bastoni tra le ruote. Il nostro compito al momento è quello di raccogliere tutte le informazioni e le cattive pratiche e portarle all'attenzione del gruppo di monitoraggio nazionale perché non abbiano più a ripetersi e le buone pratiche affinché diventino patrimonio comune di tutti.

E state sicuri che lo faremo con la massima serietà.

CONTINUA A MANCARE LA CULTURA DI RELAZIONI SINDACALI
CORRETTE E NON CERTO PER COLPA
DEGLI UFFICI PREPOSTI BENSÌ PER IL MANCATO RICONOSCIMENTO
DEL RUOLO DELLE PERSONE.

“FACCIAMO CHIAREZZA... LA BANDA BASSOTTI COLPISCE ANCORA”



In questi giorni sono emersi diversi comunicati e manifestazioni da parte dei “Soliti noti” sul CCNL ANASTE e sulla trattativa per la cessione di ramo d’azienda tra la Cooperativa Sociale Punto Service e il Gruppo Colisee, purtroppo poco, pochissimo se non nulla è riconducibile al vero.

Commenta Gallo Stefania Coordinatore Regionale CSE SANITA’ “purtroppo stiamo assistendo all’ennesimo atto di non rappresentanza e tutela di quelli che si “vantano” di essere gli unici Sindacati. Si sono dimenticati che l’unico scopo di un Sindacato dovrebbe essere quello di tutelare i diritti dei lavoratori, ma stranamente sul più bello i “soliti noti” hanno abbandonato il tavolo”. Partendo dal presupposto che La Corte di Cassazione in più sentenze ha stabilito che ogni Datore di Lavoro è libero di applicare ogni Contratto Collettivo Nazionale iscrivendosi però ad una delle Associazioni datoriali firmatarie del CCNL applicato. Colisee ha deciso di applicare ai propri lavoratori il CCNL ANASTE convocando, correttamente, anche le sigle firmatarie



RICORDIAMO COMUNQUE AI LAVORATORI CHE LE
STESSE CGIL-CISL-UIL SONO LE STESSE FIRMATARIE
DEI CCNL SCADUTI DA ANNI

.....
"Si sono dimenticati
che l'unico scopo di un
Sindacato dovrebbe
essere quello di tutelare
i diritti dei lavoratori,
ma stranamente sul più
bello i "soliti noti" hanno
abbandonato il tavolo".

del nuovo CCNL (CSE, CONFSAL, CIU, CONFELP) comunicando la propria disponibilità a concordare un'armonizzazione e degli accordi di Secondo livello per il mero interesse di tutti i lavoratori.

Purtroppo, le tre sigle sindacali hanno deciso di abbandonare i tavoli di contrattazione e di raccontare ai lavoratori solamente fandonie per meri scopi propagandistici e per recuperare qualche tessera.

Ma veniamo ad ANASTE!

Il CCNL ANASTE non è PIRATA ma un CCNL a pari livello come tanti altri.

-Per quanto attiene infatti alla rappresentatività delle sigle sindacali firmatarie, basta leggere il Documenton del Ministero del lavoro n°14280 del 15 luglio 2014 sulla rappresentatività delle organizzazioni: i firmatari del CCNL Anaste sono naturalmente presenti e quindi formalmente riconosciuti, ad ogni effetto di legge, come sigle sindacali maggiormente rappresentative nello specifico comparto. Ulteriore conferma deriva dalla presenza delle Organizzazioni firmatarie del CCNL Anaste nell'Assemblea del CNEL.

-La problematica dei tabellari economici previsti dal CCNL, come facilmente verificabile, trattandosi di numeri, sono perfettamente allineati a quelli di settore, ed anzi superiori alla media dei trattamenti riconosciuti nel comparto sociosanitario, e vanno inoltre incrementati dei trattamenti di sanità integrativa aggiuntivi, ricono-

sciuti a tutti i lavoratori, e delle indennità di mansione, riferite a categorie professionali di particolare importanza nella organizzazione sanitaria.

-Viene riconosciuta e normata dal CCNL ANASTE la clausola sociale a pari di altri CCNL.

Ricordiamo comunque ai lavoratori che le stesse CGIL-CISL-UIL sono le stesse firmatarie dei CCNL scaduti da anni(Cooperative Sociali è stato rinnovato già scaduto, è scaduto da 3 anni), oppure di CCNL come quello Multiservizi e Agenti fiduciari che a livello retributivo e normativo sono totalmente arretrati e peggiorativi di qualsivoglia CCNL ma stranamente quelli sono "VALIDI".

CSE SANITA' è e sarà sempre al fianco dei lavoratori, propri iscritti e di chi vorrà iscriversi, facendo rispettare e comprendere a tutti la legge senza perseguire padrini e padroni andando contro a chi come la Banda Bassotti per sole ragioni ideologiche e propagandistiche

cine m cine e

Wes Anderson,

il famoso regista dei colori e piani simmetrici, fa il bis (e non solo):

dopo *Asteroid City* presentato lo scorso 22 settembre alla Fondazione Prada, con una mostra dedicata, arriva su Netflix con 4 nuovi corti ispirati ai racconti di Roald Dahl.

Dopo *Fantastic Mr. Fox*, Anderson ha infatti deciso di omaggiare il celebre autore e illustratore britannico, costruendo i suoi fantastici mondi visivi attorno alle sue storie.

Dopo "Il Cigno", è stata la volta de "La meravigliosa storia di Harry Sugar", con Benedict Cumberbatch nei panni di un giocatore d'azzardo che cerca di imparare a "vedere" senza aprire gli occhi, imparando da un misterioso uomo venuto dall'India (ambientazione alquanto ricorrente nei film di Wes).

Roald Dahl, in principio, aveva creato il personaggio di Imhrat Kahn per la sua raccolta di racconti "Un giorno da ragazzi", ispirandosi ad un certo Kuda Buox,

mistico pakistano realmente esistito.

Nato in realtà come Khudah Bukhsh ad Aknoor in India nel 1905, a 13 anni inizia a studiare e a praticare l'arte dell'illusionismo nel teatro di un famoso mago dell'epoca, il professore Moor, a Lahore. Ma per Kuda non basta: lui voleva diventare un vero mago.

Così, vagando da una città all'altra, incontra Banerjee Hardwar, un chiaro-veggente che gli insegna come camminare sul fuoco e vedere senza utilizzare gli occhi, tanto da acquisire il soprannome di "DareDevil" o "L'Uomo Che Poteva Vedere Senza Usare i Suoi Occhi".

Da questo momento in poi la carriera di Kuda diventa internazionale: in alcune performance va in bicicletta completamente bendato, legge intere riviste compresi i caratteri minuscoli, spara le lattine in testa ai bambini, va in bicicletta bendato lungo la Broadway di New York.

Ma il momento culminante della sua carriera arriva nel 1935, quando, davanti al Consiglio di Ricerca Psicica dell'Università di Londra e dei giornalisti, dimostra di poter camminare sui carboni ardenti senza bruciarsi i piedi e senza senza l'uso di prodotti chimici protettivi, erbe o

creme, nonostante i carboni fossero così caldi da fondere persino l'acciaio.

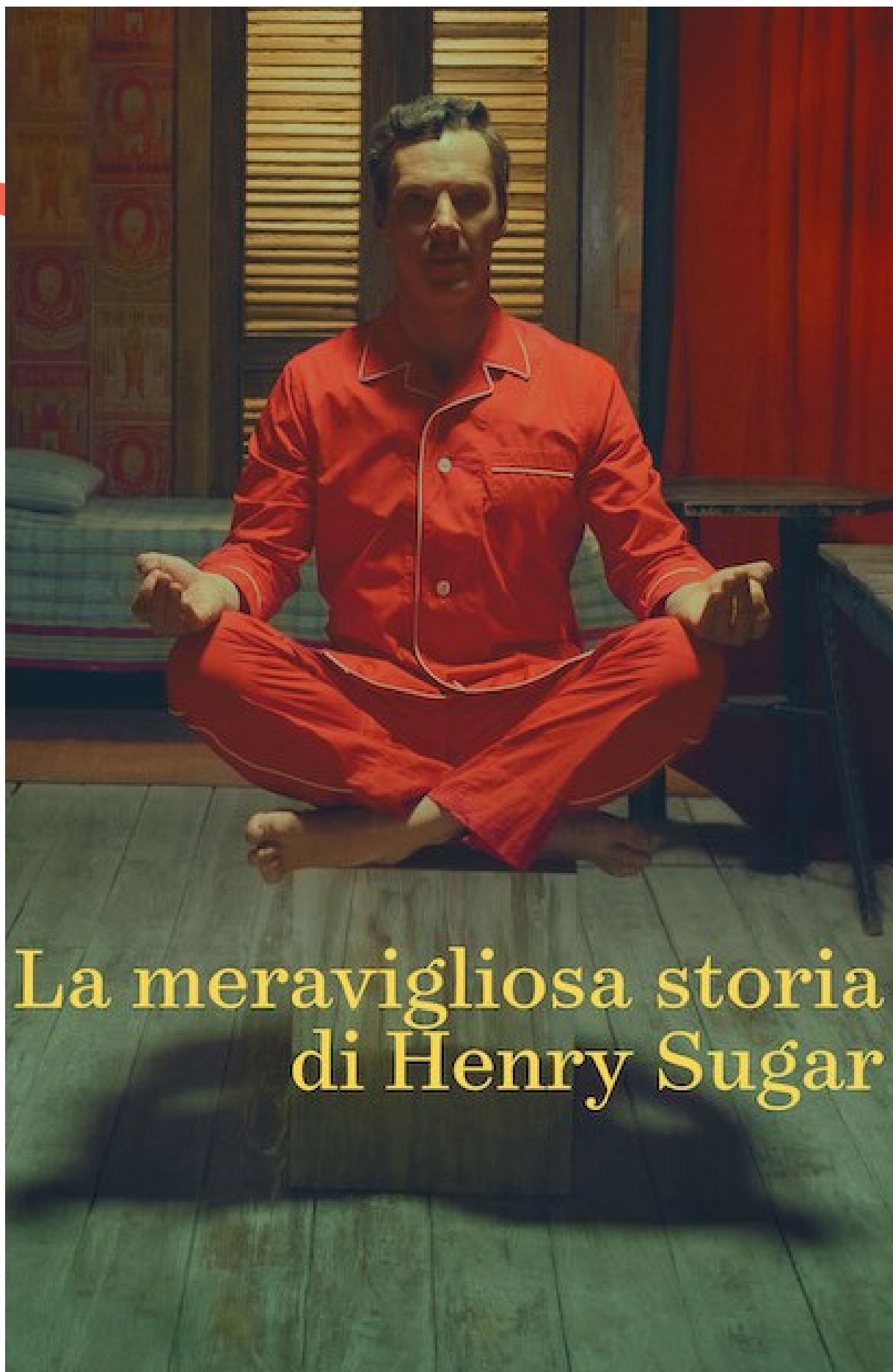
I suoi piedi furono attentamente esaminati prima e dopo l'evento, scatenando un grande interesse e una ricerca di spiegazioni nell'Occidente degli anni '30.

Harry Price (non è un caso che il nome sia lo stesso di Harry Sugar), un investigatore, sostenne che Kuda Bux riuscisse a camminare sul fuoco senza bruciarsi grazie a una posizione specifica dei piedi. Al contrario, il mentalista Joseph Dunninger offrì un'altra interpretazione, sostenendo che il carbone si raffreddasse rapidamente e che camminando rapidamente su di esso si potesse evitare di bruciarsi.

La vita di Kuda Bux continuò a suscitare meraviglia e stupore, ma alla fine, morì nel sonno nel 1981 all'età di 75 anni, portando con sé le sue straordinarie abilità e il mistero che le circondava.

Oggi Wes Anderson cerca di portare questo alone di misticismo e magia nel suo cortometraggio, dove una storia di avidità si trasforma nell'ultimo e grande gesto di generosità.

ma



La meravigliosa storia
di Henry Sugar

Dove andare 3 giorni in Europa: 12 mete per tutto l'anno

Dalle città più famose alle capitali meno battute, l'Europa è un raro concentrato di bellezza. Il Vecchio Mondo è affascinante nelle sue molteplici diversità e bastano davvero pochi giorni per scoprire tutto il bello che le città europee sanno offrire. Dove andare 3 giorni in Europa, quindi? La domanda è quasi retorica, perché basterebbe puntare il dito sulla cartina e partire all'avventura senza pensarci troppo: impossibile rimanere delusi. Abbiamo comunque pensato di darti qualche suggerimento su mete e destinazioni da visitare tutto l'anno. Eccole qui di seguito, opportunamente suddivise per stagione!

Primavera

Stai cercando una meta per un weekend lungo in primavera? Lasciati l'Italia alle spalle e vola in una delle tante capitali europee che rinascono con la bella stagione. Ecco dove andare 3 giorni in Europa per coniugare relax e divertimento.

Londra, Regno Unito

Londra ha tutto ciò che si può desiderare: è una delle capitali più dinamiche d'Europa, capace di adattarsi a ogni gusto e necessità. Quale Londra vuoi visitare? Quella intramontabile legata ai suoi simboli più classici e famosi? Quella artistica, con i suoi musei e le sue incredibili opere?

Quella punk, con le creste e i giubbotti di pelle a Camden Town? O preferisci passare il pomeriggio al pub per mimetizzarti con i locals?

Vivace e mondana, Londra ha tutte le carte in regola per regalarti un weekend indimenticabile.

Praga, Repubblica Ceca

È bella e ricca di storia, è colma di cultura, piazze e splendidi palazzi. Un weekend nel cuore della Boemia è capace di stregarti, soprattutto se sei incline al romanticismo.

Tre giorni saranno più che sufficienti per visitare i luoghi di maggior interesse: da Ponte Carlo alla Città Vecchia, fai un salto all'orologio astronomico allo scoccare dell'ora, non perderti il quartiere ebraico e il suo antico cimitero, dove il tempo



sembra essersi quasi cristallizzato. E se è l'architettura a interessarti, la Casa Danzante ti lascerà letteralmente senza fiato. Insomma, un weekend a Praga difficilmente ti lascerà insoddisfatto.

Lisbona, Portogallo

La primavera è la stagione perfetta per visitare Lisbona, i cui colori sembrano essere ancora più accesi e brillanti. Bella e malinconica allo stesso tempo, la capitale portoghese è una città che ama i contrasti e regala scorci da cartolina.

Per entrare subito in sintonia con il particolare spirito che la anima, ti consigliamo di salire a bordo dell'Electrico 28, il tram giallo che si insinua agile fra le viuzze della città fino al quartiere Alfama, uno dei più belli.

E dallo spirito popolare di Alfama all'aristocratico Barrio Alto, il passo è breve. Insomma, Lisbona è una città che ruba il cuore e infiamma lo spirito, anche grazie ai calici di ottimo vino portoghese da degustare in loco.

Estate

Dove andare 3 giorni in Europa durante l'estate? La meta dipende da ciò che ami di più: vuoi goderti il fresco dei paesi nordeuropei o preferisci lo spirito caliente delle città più festaiole? Per non scontentare nessuno ti proponiamo tre diverse destinazioni.

Barcellona, Spagna

Esiste forse una città più viva di Barcellona? Qui potrai coniugare arte, spiaggia e un po' di sano divertimento. È una meta con molte facce, tante quante le attrazioni che offre.

Visita la Sagrada Familia, simbolo della città e non perderti le meraviglie di Parc Guell, vero e proprio museo a cielo aperto. Se vuoi continuare a farti stregare dall'arte, passa ai musei: quello di Picasso e la Fondazione Mirò rappresentano tappe imperdibili.

Ma Barcellona non è solo cultura: la vita cittadina ti rapirà per farti vivere fino a notte fonda: parti dalla Rambla, fai un salto al Mercato della Boqueria per dare tregua alla fame a suon di tapas e continua fino alla Barceloneta, il quartiere della città che si affaccia sul mare.



Perfetto per ricaricare la spina e sorseggiare un drink fronte spiaggia, sarà il preludio all'intensa notte che ti aspetta. Hai già preparato la valigia, vero?

Copenaghen, Danimarca

Se vuoi fare un salto nel futuro, Copenaghen è la destinazione perfetta. Architettura d'avanguardia e tradizione vivono l'una di fianco all'altra in una città che sembra essere in continua evoluzione. La modernità dell'Opera House e del Black Diamond convivono divinamente a fianco del rococò del palazzo reale di Amalienborg, tappa irrinunciabile del tuo itinerario.

E se viaggi con i bambini non dimenticare di fare un salto ai Giardini di Tivoli, il parco divertimenti più antico d'Europa. Insomma, Copenaghen non è solo la statua della sirenetta, e camminando per le vie cittadine te ne accorgerai ad ogni passo.

Visitare la capitale dell Danimarca in estate è perfetto: le temperature saranno gradevoli, avrai a disposizione molte ore di luce e il bel tempo sarà (quasi) assicurato.

Nizza, Francia

Hai pochi giorni di vacanza ma non vuoi rinunciare al mare? Ecco dove andare per 3 giorni in Europa durante l'estate: la perla della Costa Azzura, Nizza.

È un ambito luogo di villeggiatura fin dal 1800 e anche oggi non è assolutamente da meno. Nizza ha tanto da offrire: puoi passare la giornata in spiaggia per goderti la sera uno dei tanti bistrot disseminati nella città vecchia. Puoi camminare o pedalare lungo la Promenade des Anglais.

Puoi esplorare la parte più antica della città, perdendoti nell'intricato dedalo di viuzze per poi scoprire la meraviglia di Piazza Massena, una delle zone pedonali più frequentate della città.

Très chic!

Continua nel prossimo numero....



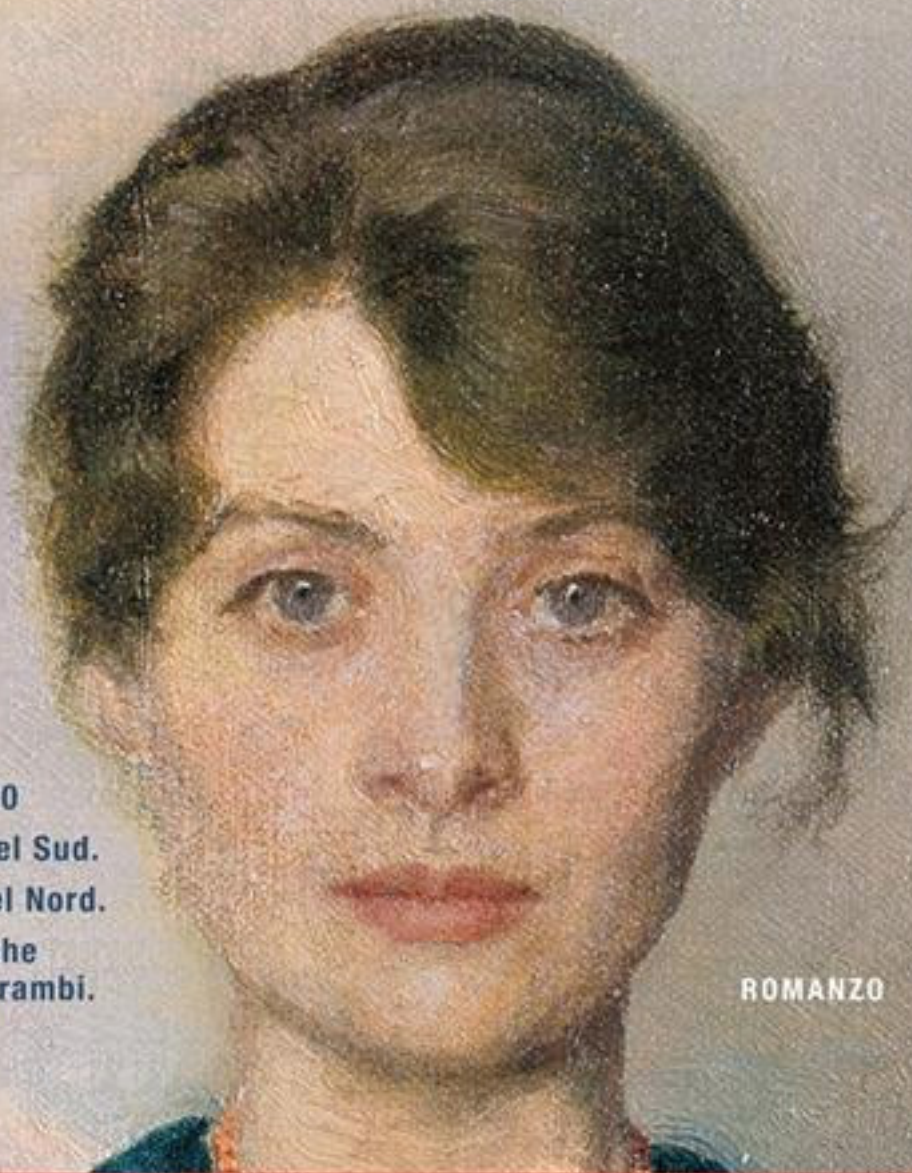


libri

Salento, giugno 1934.
A Lizzanello, un paesino di poche migliaia di anime, una corriera si ferma nella piazza principale. Ne scende una coppia: lui, Carlo, è un figlio del Sud, ed è felice di essere tornato a casa; lei, Anna, sua moglie, è bella come una statua greca, ma triste e preoccupata: quale vita la attende in quella terra sconosciuta? Persino a trent'anni da quel giorno, Anna rimarrà per tutti «la forestiera», quella venuta dal Nord, quella diversa, che non va in chiesa, che dice sempre quello che pensa. E Anna, fiera e spigolosa, non si piegherà mai alle leggi non scritte che imprigionano le donne del Sud. Ci riuscirà anche grazie all'amore che la lega al marito, un amore la cui forza sarà dolorosamente chiara al fratello maggiore di Carlo, Antonio, che si è innamorato di Anna nell'istante in cui l'ha vista. Poi, nel 1935, Anna fa qualcosa di davvero rivoluzionario: si presenta a un concorso delle Poste, lo vince e diventa la prima portalettere di Lizzanello. La notizia fa storcere il naso alle donne e suscita risatine di scherno negli uomini. «Non durerà», maligna qualcuno. E invece, per oltre vent'anni, Anna diventerà il filo invisibile che unisce gli abitanti del paese. Prima a piedi e poi in bicicletta, consegnerà le lettere dei ragazzi al fronte, le cartoline degli emigranti, le missive degli amanti segreti. Senza volerlo – ma soprattutto senza che il paese lo voglia – la portalettere cambierà molte cose, a Lizzanello. Quella di Anna è la storia di una donna che ha voluto vivere la propria vita senza condizionamenti, ma è anche la storia della famiglia Greco e di Lizzanello, dagli anni '30 fino agli anni '50, passando per una guerra mondiale e per le istanze femministe. Ed è la storia di due fratelli inseparabili, destinati ad amare la stessa donna.)

FRANCESCA GIANNONE

LA PORTALETTERE



Italia, anni '30
Un paesino del Sud.
Una donna del Nord.
Un incontro che
cambierà entrambi.

ROMANZO



**Vincitore del Premio
Bancarella 2023**

